

Agricoltura del futuro? Giovane e hi-tech

L'agricoltura del futuro è innovativa, sostenibile, multifunzionale, orientata alla qualità e polo di attrazione del territorio. Ma soprattutto è giovane. Con il concorso «Nuovi fattori di successo», **Ismea** nell'ambito della **Rete Rurale nazionale**, ha scelto otto aziende con titolari under 40 per premiare quei giovani che promuovono le buone prassi in agricoltura. Come **Francesco Romano** che gestisce assieme alla sorella **Chiara**, l'azienda di vocazione prevalentemente vitivinicola «**Antico Castello**» in Irpinia. Giovane ingegnere lui e laureata in economia lei, hanno scelto di rivitalizzare l'azienda di famiglia con investimenti high tech e l'adozione di metodi di coltivazione biologici. **Vincenza Ferrara**, nella propria azienda **Dora** in provincia di Enna adotta pratiche agricole eco-compatibili per gestire l'uliveto costituito da ulivi secolari. **Simone Rech** della tenuta **Amadio** ha sviluppato la propria attività di produzione vitivinicola nel cuore dei Colli Aso-lani e la sua cantina, scavata nella roccia a una profondità di 7 metri sotto il livello stradale, è

in perfetta armonia con l'ambiente. Un'azienda orientata alla sostenibilità, ma con anche uno spiccato grado di innovazione tecnologica. Le altre cinque aziende classificate sono espressione delle diverse facce dello sviluppo rurale. C'è il forte legame con il territorio dell'azienda agricola di **Paolo Montioni**, a Montefalco in Umbra e c'è la ricerca di innovazioni di prodotto, come nel caso di **Eleonora Lisi** che nella campagna aretina ha reinterpretato la tradizione vinicola dell'azienda di famiglia «**i Natali**» sperimentando una gamma di aceti pensati come prodotti di qualità. L'azienda **Floralia** di **Fabiano Oldani** nel lodigiano è invece un esempio di multifunzionalità e inclusione sociale, mentre **Salvatore Rossano** in provincia di Crotone ha fatto della salvaguardia dell'ambiente la bandiera della propria attività con l'utilizzo degli asini per la concimazione naturale. Infine l'azienda di **Manuel Guella** a Tenno (Tn) è un esempio di agricoltura biologica di montagna, a minimo impatto ambientale.

Andrea Settefonti

